

E T  
004  
649  
500



206



«L'Italia non ti apparirà così divina all'inizio: ma ogni giorno ti diventerà più cara e tanto incantevole. Il sole, i fiori, l'aria...». Queste le parole della scrittrice Mary Shelley al suo arrivo nella penisola nel 1818. Da sempre poeti, scrittori, artisti, nonché la British wave che ha invaso il Chianti, hanno subito un'ineluttabile fascinazione per il Belpaese. Sole, mare, tarantella, of course: ma al di là degli stereotipi, l'Italia proietta un'immagine gioiosa, una verve mediterranea che pare un vero antidoto al blues degli inverni londinesi. Una ricetta sempre più collaudata, a giudicare dalle molteplici iniziative, eventi, vernissages di sapore italico che animano questo debutto di stagione nella capitale britannica. Primo fra tutti "Made in Italy", un'ode al nostro paese che Harrods, ora teatro di feste, sagre e happenings, dedica questo mese alla creatività e cultura italiana. Così i visitatori del megastore di Knightsbridge potranno imbattersi in Donatella Versace che lancia il suo nuovo profumo (9-10), ascoltare un virtuoso operistico live dalle balconate, assistere ai fashion shows di Missoni o Gucci; o addirittura imparare a cucinare le penne all'arrabbiata coi migliori cuochi italiani che impartiscono lezioni nelle famose food halls, diventate gallerie di prodotti regionali nostrani. Intanto naviga a vele spiegate il Baglioni, il primo authentically Italian hotel della capitale, inaugurato a mag-

**Sopra.** La galleria Barbara Behan contemporary art, dove si tiene "Italian compilation. Part I" (15/9-30/10, 50 Moreton Street; inf.+44-207-9218793). **A destra.** Una suite dell'Hotel Baglioni (60 Hyde Park Gate; inf. +44-207-3685700). **Sotto, da sinistra.** Logo di "Made in Italy" da Harrods (6/9-30/10; inf. +44-207-7301234). Abito di Bellville Sassoon Lorcan Mullany per "Made in Italy".

## London speaks Italian: ovvero, storia di un (ricambiato) amore. Tra la capitale britannica e lo stile del Belpaese

vogue

## TRAVEL



gio e considerato fra i più hip di Londra per la combinazione di calore umano "very latin" e di un servizio ineccepibile. Questa townhouse di Kensington è una vera e propria



home-away-from-home per un pubblico trendy, fra cui attori e rock-stars. E non basta che il ristorante Brunello e il bar Frescobaldi offrano il meglio dell'enogastronomia di casa nostra. Va forte anche il nuovo ristorante Cipriani di Mayfair (25 Davies Street, inf. +44-207-3990500), dove la high society, inebriata dagli specialissimi cocktails Bellini, si contende un tavolo per un assaggio di carpaccio in salsa tonnata. A proposito di food, i veri intenditori (Hugh Grant fra questi) fanno incetta di prelibatezze come mozzarella di bufala di Mondragone e olio di oliva Viola di Spoleto alla neonata Bottega del sole di Chelsea (323 Fulham Road, inf. +44-207-3517370). Iniziata in primavera, continua intanto l'invasione dell'Italian art negli spazi espositivi della capitale, oggi rappresentata nella galleria di culto Sprovieri dalle opere di Mario Dellavedova; e alla Barbara Behan contemporary art gallery da una collettiva di arte concettuale astratta con nomi come Robert Caracciolo e Roberto Rizzo.

Sapore d'Italia anche al National Film Theatre (South Bank, inf. +44-207-9283232), dove continua fino a tutto settembre una retrospettiva su Fellini, iniziata con la proiezione di "I vitelloni" con il commento di Anthony Minghella. Per non parlare dell'irresistibile avanzata della moda, che si aggiudica una vetrina dopo l'altra nella privilegiata cornice tra Sloane e Bond Street. E non è un caso che proprio a Londra, in primavera, in uno star-studded event, sia stata lanciata la felpa zippata della Fiat. Insomma questo autunno-inverno è proprio il caso di dire «London speaks Italian»...  
*Alessandra Signorelli*

**Sopra.** Mario Dellavedova, "Bank Swiss Bank", alla mostra "Domestic lights",

domestic flights, domestic delights" (16/9-25/10, Sprovieri Gallery, 27 Heddon Street; inf. +44-207-7342066).

